ARCHEOCLUB DI SAN SEVERO

34° CONVEGNO NAZIONALE

sulla

Preistoria - Protostoria - Storia
della Daunia

San Severo 16 - 17 novembre 2013

A T T I

a cura di
Armando Gravina

SAN SEVERO 2014

Il 34° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia è stato realizzato con il contributo di: **Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali – Sez. III; Amministrazione Comunale di S. Severo; Regione Puglia; Banca di Credito Cooperativo di San Giovanni Rotondo**

– Comitato Scientifico:

Dott. LUIGI LA ROCCA
Sovrintendente per i Beni Archeologici per la Puglia
Prof. GIULIANO VOLPE
Rettore Emerito Università di Foggia
Prof. PASQUALE CORSI
Ordinario di Storia Medievale – Università degli Studi "A. Moro" di Bari
Prof. ANGELO RUSSI
Ordinario di Storia Romana – Università de L'Aquila
Prof. ATTILIO GALIBERTI
Ordinario Catteddra di Antropologia – Università di Siena
Prof. ARMANDO GRAVINA
Presidente Archeoclub di San Severo

ORGANIZZAZIONE

– Consiglio Direttivo della Sede di San Severo di Archeoclub d'Italia:

ARMANDO GRAVINA *Presidente*
MARIA GRAZIA CRISTALLI *Vice Presidente*
GRAZIOSO PICCALUGA *Segretario*
LUIGI MONTEVECCHI *Tesoriere*
PASQUALE AMORUSO
ANNA D'ORSI
VALENTINA GIULIANI

– Segreteria del Convegno:

LUIGI MONTEVECCHI
VALENTINA GIULIANI
GRAZIOSO PICCALUGA

© Archeoclub San Severo • COD. ISBN: 978-88-96545-54-6
Finito di stampare nel mese di novembre 2014 presso Centro Grafico S.r.l. - Foggia – www.centrograficofoggia.it

Elisabetta Onnis*

Testimonianze del Bronzo Finale - Prima età del Ferro da Coppa Nevigata*

* Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Considerati gli importanti rinvenimenti pertinenti alle diverse fasi di occupazione dell'abitato dal Protoappenninico al Subappenninico Recente, il sito di Coppa Nevigata (Manfredonia), le cui indagini archeologiche sono da anni condotte dalla cattedra di Paletnologia dell'Università "Sapienza" di Roma con la collaborazione dell'Università di Foggia, risulta essere uno degli insediamenti più importanti dell'Italia sud-orientale nel corso dell'età del Bronzo (Cazzella, Recchia, Moscoloni 2012).

Per ciò che concerne la fase di occupazione più tarda, relativa al Bronzo Finale - I Ferro, tale discorso non sembra, invece, essere valido.

La documentazione a disposizione riferibile a questo momento finale dell'abitato risulta essere, infatti, al momento estremamente scarsa e frammentaria.

Presenze riferibili a tale fase erano già attestate dalle ricerche dei primi anni del '900, recentemente analizzate nel dettaglio dalla Belardelli (Belardelli 2004).

Nel corso dei lavori effettuati nei saggi H5Q e L4P nel settore sud-orientale della collina per valutare i danni recati dal parziale asporto di terreno con mezzi meccanici, sono state portate alla luce alcune attestazioni, tra le poche *in situ* note per tale periodo (Boccuccia 1997).

Dallo studio della sezione portata in luce e dai saggi di scavo svolti (fig. 1) è sta-

* Un particolare ringraziamento al Prof. A. Cazzella, al Dott. M. Moscoloni e alla Dott.ssa G. Recchia per la disponibilità allo studio del materiale ceramico e agli utili momenti di confronto.

to possibile recuperare la stratigrafia dell'area, evidenziando presenze riferibili al Bronzo Finale – Primo Ferro, fasi fino a quel momento non attestate, se non da sporadici rinvenimenti di superficie, nel settore principale di scavo, posto nella parte settentrionale dell'abitato.

Ad un orizzonte successivo, invece, si attribuisce la trasformazione del fossato difensivo posto a ridosso delle mura ormai in disuso e realizzato a partire dall'Appenninico Recente. Infatti, tale struttura, al momento l'unico elemento difensivo attestato, nel corso dell'età del Ferro subisce un profondo cambiamento, con il rifacimento del rivestimento in pietrame della sponda interna, l'eliminazione della sua fronte esterna e l'inserimento di grandi pietre, infisse verticalmente alla base di esso.

Lo studio svolto della ceramica figulina proveniente da quest'area ha permesso di collocare la messa in opera di tale pietre nel corso del Daunio Medio Geometrico (Galluzzi 2010).

Tale trasformazione del fossato difensivo è finora l'unica testimonianza strutturale ben documentata per la fase finale dell'occupazione di Coppa Nevigata.

Ad una fase tra la fine del Subappenninico e gli inizi dell'età del Ferro sembrano riferirsi una decina di fosse cilindriche messe in luce a partire dal 2005 nell'area nord-orientale dell'abitato, subito all'interno delle mura appenniniche, ormai da tempo in disuso (fig. 1).

Si tratta di fosse poste a distanza ravvicinata tra di loro e di dimensioni simili, con un diametro di 2-3m, rinvenute subito al di sotto della superficie, per cui non è del tutto certo il momento della loro realizzazione, a partire comunque dalla fine del Subappenninico.

Al momento sono stati analizzati i materiali provenienti da tre di queste fosse (Onnis cds), tra le prime ad essere portate in luce, il cui riempimento sembra essere avvenuto quando erano a loro volta probabilmente cadute in disuso. La regolarità dei loro margini, infatti, spinge a scartare l'ipotesi che siano state scavate appositamente per accantonare rifiuti.

I frammenti ceramici diagnostici relativi alla fase finale dell'età del Bronzo – iniziale dell'età del Ferro hanno permesso da un lato di evidenziare l'utilizzo del settore settentrionale dell'abitato in un momento successivo al Subappenninico Recente, finora, come si è visto, privo di dirette attestazioni per tali fasi, e dall'altro, di ampliare il quadro dei materiali relativi a tali fasi attestati a Coppa Nevigata.

Una documentazione ancora piuttosto scarna per ciò che concerne le fasi finali dell'età del Bronzo in Puglia, a causa del maggiore interesse per la ceramica figulina dipinta, ha spinto a ricorrere talvolta a confronti esterni, sottolineando connessioni anche con il comparto abruzzese-marchigiano, nonché con la Dalmazia.

Ad arricchire il quadro riferibile a queste fasi più recenti sono i materiali provenienti dal riempimento di un'ulteriore fossa rinvenuta nel corso del 2010 sempre nel settore settentrionale dell'abitato, in prossimità delle fosse cilindriche (fig. 1).

Si tratta però di una struttura diversa, con le pareti rientranti e a profilo conca-

vo, con un'imboccatura quindi più stretta rispetto allo sviluppo della fossa. Inoltre, a differenza delle altre, le pareti interne presentano un massiccio rivestimento in pietrame (fig. 2A-B).

Tale struttura, per esigenze di scavo, è stata finora scavata solo nella sua porzione meridionale, anche se, in apparenza, sembra stranamente non continuare sul versante opposto, quesito che solo ulteriori indagini potranno permettere di risolvere.

Il riconoscimento di una possibile malta che legava tra loro le pietre, nonché il rinvenimento di ceramica tornita nel riempimento, hanno spinto ad attribuire tale struttura ad un periodo non ben precisabile, ma comunque successivo all'abitato di età preistorica, il cui riempimento sembra essere avvenuto in età storica, ma soprattutto con materiali precedenti.

Anche in questo caso, tra i rinvenimenti provenienti dalla fossa, è stato possibile isolare un nucleo di frammenti ceramici pertinenti al Bronzo Finale - primo Ferro che sembrano confermare e arricchire il quadro dei materiali dello studio precedente.

Tra questi, ad esempio, è presente un frammento pertinente ad una scodella depressa ad alto labbro concavo e con risega alla base del labbro (fig. 3.1). Tale profilo, ma con una solcatura al posto della risega, è stato evidenziato anche in un frammento dei materiali delle limitrofe fosse cilindriche (Onnis cds, fig. 2A.7); la medesima soluzione decorativa si ritrova anche su un altro esemplare, ma con labbro più svasato e corpo molto schiacciato (Ead., fig. 2A.6).

Riscontri più puntuali sono stati rilevati invece a S. Maria di Leuca (Orlando 1997, fig. 16) e ad Otranto (Ead. 1996, fig. 3.6,10), esemplare datato più chiaramente al Bronzo Finale tardo.

Del tutto nuova risulta essere una scodella con labbro cilindrico, breve orlo imbutiforme, spalla convessa e risega alla base del collo (fig. 3.2). Il confronto più stringente sembra rimandare all'Abruzzo, a Madonna degli Angeli (Fratini 1997, tipo 280, tav. XXI.16), inquadrato tra il Bronzo Finale - I Ferro, mentre un piccolo frammento di labbro proveniente da Otranto, e attribuito al pieno BF, sembra potersi accostare a tale scodella (Orlando 1994, fig. 4.10).

Un altro tipo è rappresentato da una scodella depressa con alto labbro svasato, solcatura alla base del labbro e decorazione a turbante sulla parete (fig. 3.3).

Tale decorazione è stata già riscontrata a Coppa Nevigata su diversi esemplari di scodelle a profilo sinuoso provenienti dai riempimenti delle fosse cilindriche (Onnis cds, fig. 2A.2,3) e attestata anche su sporadici esemplari degli scavi Mosso (Belardelli 2004, fig.11.47,48), qui con attacco di sopraelevazione di tipo subappenninico che potrebbe far suggerire l'inizio di una decorazione che precorre quella a turbante.

Al contrario, l'associazione di tale motivo decorativo su scodelle depresse non è stata finora mai rinvenuta a Coppa Nevigata. Sembra attestata in almeno due esemplari (fig. 3.4,5): non è chiaro, infatti, se, dei tre qui presentati, due possano essere attribuiti allo stesso vaso, dal momento che risultano essere molto simili, ma non attaccano tra loro (fig. 3.4).

Alcuni confronti sono stati riscontrati con esemplari provenienti da Salapia (liv. E, Alberti *et alii* 1982, fig. 12.2), da Santa Maria di Ripalta (Gatti 2003, fig. 4.9), da Otranto (Orlando 1996, fig. 3.11), Torre Castelluccia (Gorgoglione *et alii* 1993, tav. XXXVIII.4) e da Roca Vecchia (Malorgio, Maggiulli 2011, fig. 7.VIIb), tutti inquadrati nel Bronzo Finale/I Ferro, nonché da Madonna degli Angeli, in questo caso attribuito al I Ferro 1 (Fratini 1997, tav. XXII.3).

Un'altra forma decorata piuttosto diagnostica è quella riferibile ad una scodella carenata con parete leggermente rientrante, attacco di labbro e baccellature sulla carena (fig. 4A.1).

Il tipo di decorazione potrebbe essere ricollegato all'esemplare di Madonna del Petto (liv. 2, Muntoni 1995, tav. XXX.9) e a Manaccora (strato III, Baumgärtel 1953, fig. 1.21), ma non si può escludere un eventuale confronto con Torre Galli, datato ad un ambito più tardo (Pacciarelli 1999, tav. 181.6).

Una forma sicuramente più nota a Coppa Nevigata, anche in periodi precedenti, è quella relativa alla scodella troncoconica con un'ansa a maniglia sull'orlo (fig. 3.6), attestata però anche in contesti del Bronzo Finale come ad Ancona-Colle dei Cappuccini (Lollini 1979, fig. 3C.1), a Madonna degli Angeli (Mieli *et alii* 2003, fig. 5), Porto Saturo (Lo Porto 1964, fig. 21.23) e Poggiomarino (Bartoli 2007, fig. 3B.10), dove sembrano avere una cronologia più recente.

Tra le forme chiuse è stato isolato un frammento di piccola olla biconica con risega alla base del collo (fig. 4A.2). Tale tipo di profilo, con una seconda risega sul corpo, non sembra trovare numerosi riscontri. L'unico esemplare che può avvicinarsi maggiormente sembra essere il frammento di olla proveniente da Fond'jo, in Abruzzo, attribuito al I Ferro 2 (Gatti 2004, fig. 41.2).

Inoltre, un'olla a spalla curvilinea con breve collo svasato distinto appare caratterizzata da un attacco di ansa a maniglia appiattita orizzontalmente, impostata sulla spalla (fig. 4A.3).

Un'ansa di simile manifattura sembra essere attestata in Abruzzo, a Trasacco, in provincia dell'Aquila (Ialongo 2007, fig. 195.7), anche se di dimensioni maggiori: potrebbe trovare a sua volta interessanti addentellati transadriatici, in particolare in Albania, a Luaras, più piccola e inquadrata ugualmente al Bronzo Finale-I Ferro locale, contemporaneo alle fasi qui prese in considerazione (Aliu 2004, tav. X- tomba 121).

Per quanto riguarda le decorazioni, si può evidenziare la presenza di una presa forata verticalmente decorata con incisioni multiple (fig. 4A.4). Questo tipo di decorazione, semicircolare e su una protuberanza posta sul punto di massima espansione potrebbe essere accostata alle bugne decorate, che, oltre ad essere attestate a Coppa Nevigata nel Subappenninico Recente (Cazzella, Moscoloni 1998, fig. 3B)[1],

[1] Il tipo di decorazione, ad incisioni concentriche, poste tra l'altro sul punto di massima espansione, è attestato anche su un frammento proveniente da una delle fosse cilindriche (n. 3, Onnis cds, fig. 2A.1).

sono presenti anche a Manaccora, a Madonna degli Angeli, Colle del Telegrafo (Gatti 2004, p. 118) e in ambito istriano (Aa.Vv. 1984, p. 43, n. 155), verosimilmente in un momento più avanzato. Rimandi con l'ambito transadriatico erano stati posti precedentemente in evidenza, in particolare per Manaccora (Peroni 2004, fig. 90.2)[2].

Tra gli altri materiali provenienti dalla fossa qui esaminata, un altro tipo di decorazione, in questo caso plastica, concerne un'ansa a nastro che si origina da una lingua sopraelevata su orlo, decorata con due apici posti alla fine della linguetta (fig. 4A.5). Tale decorazione potrebbe trovare affinità con un esemplare di Campomarino, inquadrato nel I Ferro, ma possibili derivazioni potrebbero essere viste anche nelle appendici a orecchie equine attestate dal Subappenninico recente.

Infine, nel concludere la presentazione dei materiali provenienti da tale contesto, si ritiene opportuno presentare alcuni frammenti di ceramica protogeometrica indigena, rinvenuta ugualmente all'interno del riempimento.

Si tratta di alcuni frammenti dipinti la cui decorazione, ad una prima analisi, sembra essere caratterizzata in un caso da una banda orizzontale al di sopra di un motivo con almeno due linee concentriche (fig. 4B.1), simile a quello attestato a Punta Meliso (Orlando 1995, fig. 2.2); nel secondo caso sembra invece trattarsi di una serie di triangoli posti su più registri sovrapposti (fig. 4B.2), con affinità con la decorazione presente su un'olletta di Torre Castelluccia (Gorgoglione *et alii* 1993, tav. LI.5) e a Broglio (Buffa 1994, tav. 117.9); infine un fascio di linee concentriche formanti un motivo a zig zag (fig. 4B.3) potrebbe avere possibili riscontri con quello posto sull'olla di Torre Castelluccia (Gorgoglione *et alii* 1993, tav. XLVI.2) e a Broglio (Buffa 1994, tav. 117.10).

L'assenza di ceramica dipinta più tarda e la presenza della sola ceramica protogeometrica sembrano confermare il quadro cronologico emerso finora dall'analisi di almeno una parte dei materiali di impasto, delineando una fase del Bronzo Finale avanzato.

Dal momento che il Subappenninico Recente in Puglia si presenta in parte contemporaneo con l'inizio del Bronzo Finale in altre aree italiane, il rinvenimento di materiali del tutto nuovi ed estranei al panorama del Subappenninico Recente di Coppa Nevigata e i confronti appena presentati, indurrebbero a inquadrare anche i frammenti ceramici provenienti dal riempimento della struttura qui analizzata ad una fase avanzata o finale del Bronzo Finale tradizionale.

[2] Confronti con tali aree sono stati evidenziati sempre a Coppa Nevigata per alcuni materiali provenienti dalle limitrofe fosse cilindriche. Si fa riferimento ad un'ansa bifora e ad una scodella a parete convessa, alto labbro leggermente svasato con ansa sopraelevata con cresta mediana. Se per il profilo della scodella sono stati rinvenuti addentellati in Abruzzo (Celano, Madonna degli Angeli e Colle del Telegrafo), per quanto concerne la maniglia bifora e l'ansa crestata sono stati trovati confronti, al momento, a Manaccora, nelle Marche (Ancona), in Abruzzo (Martinsicuro, Punta d'Erce) nonché in ambito istriano (Onnis cds, fig. 2A.8, 2B.3).

ISBN-978-88-96545-54-6 Atti – 34° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia. San Severo 2013.

L'aggiunta di questi ulteriori materiali, anche se provenienti dal riempimento di una struttura verosimilmente più tarda, sembrano arricchire il panorama di una fase cronologica da tempo indiziata da sporadici materiali per lo più superficiali, ma che, invece, il proseguire delle ricerche ha permesso di far lentamente emergere in pieno, delineando e ampliando le testimonianze protostoriche dell'abitato di Coppa Nevigata.

Il completamento dello studio dei materiali provenienti dalle fosse cilindriche, le ulteriori indagini di tale struttura infossata e nell'insediamento potranno permettere di inserire in modo più puntuale i dati appena esposti e comprendere in pieno le dinamiche di occupazione del settore settentrionale di Coppa Nevigata alla fine dell'età del Bronzo, finora privo di dirette attestazioni per tali fasi.

BIBLIOGRAFIA

Aa. Vv. 1984, *Caput Adriae: la protostoria*, Trieste.

Alberti M. A., Bettini A., Lorenzi I. 1982, *SALAPIA (Foggia). Notizia preliminare sugli scavi nella città daunia di Salapia. Campagne 1978-1979*, Notizie Scavi XXXV, pp. 159-182.

Aliu S. 2004, *Tuma e Luarasit*, Tirana: Instituti Arkeologjisë.

Bartoli C. 2007, *L'insediamento di Poggiomarino nell'ambito della prima età del ferro della Campania centro-occidentale*, AttiIIPP XL, pp. 827-836.

Baumgärtel E. J. 1953, *The cave of Manaccora, Monte Gargano. Part II: the contents of the three archaeological strata*, Papers of the British School at Rome XXI, pp. 1-31.

Belardelli C. 2004, *Coppa Nevigata: materiali da scavi e rinvenimenti 1903-1909*, Grandi contesti e problemi della protostoria italiana 8, Firenze.

Boccuccia P. 1997, *Nuovi dati sulla frequentazione protostorica di Coppa Nevigata*, AttiDaunia 15°, pp.117-144.

Buffa V. 1994, *I materiali del Bronzo finale e della prima età del Ferro*, in R. Peroni, F. Trucco, a cura di, *Enotri e Micenei nella Sibaritide*, Taranto, pp. 455-569.

Cazzella A., Moscoloni M. 1998, *Il passaggio Bronzo Recente – Bronzo Finale a Coppa Nevigata e nella Puglia nord-orientale*, AttiPPE III, pp. 239-247.

Cazzella A., Recchia G. 2012, *Un trentennio di nuove ricerche a Coppa Nevigata: l'organizzazione dell'abitato e i sistemi di difesa durante le varie fasi dell'età del Bronzo*, in A. Cazzella, M. Moscoloni, G. Recchia, a cura di, *Coppa Nevigata e l'area umida alla foce del Candelaro durante l'età del Bronzo*, Foggia, pp. 247-318.

Cazzella A., Moscoloni M., Recchia G. 2012, a cura di, *Coppa Nevigata e l'area umida alla foce del Candelaro durante l'età del Bronzo*, Foggia.

D'ercole V., Papi R., Grossi G. 1990, *Antica terra d'Abruzzo. Volume primo. Dalle origini alla nascita delle repubbliche italiche*, L'Aquila.

Di Fraia T. 2005, *Martinsicuro: un sito tra Marche e Abruzzo, tra Bronzo e Ferro*, AttiIIPP XXXVIII, pp. 755-765.

Fratini T. 1997, *La protostoria nella valle del Pescara. 2. Bronzo finale e prima età del Ferro*, Museo delle Genti d'Abruzzo - Quaderno 25, Pescara.
Galluzzi V. 2010, *I livelli superiori del fossato di Coppa Nevigata: inquadramento cronologico*, AttiDaunia 33°, pp. 207-222.
Gatti D. 2003, *Proposta per la definizione di una sequenza cronologica del Bronzo finale - Primo ferro nell'area centro-adriatica italiana*, AttiIIPP XXXVI, pp. 371-382.
Gatti D. 2004, *L'insediamento di Collelongo - "Fond'jò". Nel quadro della sequenza culturale protostorica dell'Abruzzo*, Grandi contesti e problemi della protostoria italiana 9, Firenze.
Gorgoglione M., Fiorentino G., Corridi C., Sadori L. Panetta P. 1993, *La capanna 7 di Torre Castelluccia (Pulsano, Taranto), dalle ultime fasi dell'età del Bronzo all'età del Ferro*, Taras XIII, 1-2, pp. 25-114.
Ialongo N. 2007, *Il Fucino nella protostoria*, Grandi contesti e problemi della protostoria italiana 10, Firenze.
Malorgio I., Maggiulli G. 2011, *Roca (Lecce), SAS IX: la struttura incendiata dell'età del bronzo finale. Scavo e analisi del contesto*, RSP LXI, pp. 123-156.
Mieli G., Cosentino S., D'ercole V. 2003, *Le strutture "A" e "B" dell'insediamento di Madonna degli Angeli a Tocco da Casauria (Pescara)*, AttiIIPP XXXVI, pp. 399-410.
Lollini D. 1979, *Il Bronzo Finale nelle Marche*, RSP XXXIV, pp. 179-215.
Lo Porto F. G. *1964*, *Satyrion (Taranto). Scavi e ricerche nel luogo del più antico insediamento laconico in Puglia*, *Notizie Scavi*, pp. 177-279.
Onnis E. cds, *Aspetti del Bronzo Finale - primo Ferro a Coppa Nevigata*, AttiIIPP XLVII.
Orlando M. A. 1994, *Otranto. I livelli dell'età del Bronzo finale del cantiere Mitello*, Studi di Antichità 7, pp. 209-234.
Orlando M. A. 1995, *Il Bronzo finale nel Salento. Evidenze e problemi*, in AttiPPE III, pp. 273-285.
Orlando M. A. 1996, *I livelli alla base della serie stratigrafica del cantiere 3 di Otranto nel quadro del Bronzo finale dell'Italia meridionale*, Origini XX, pp. 233-324.
Orlando M. A. 1997, *Santa Maria di Leuca*, in E. Ingravallo, a cura di, *La passione dell'origine. Giuliano Cremonesi e la ricerca preistorica nel Salento*, Lecce, pp. 309-343.
Pacciarelli M. 1999, *Torre Galli. La necropoli della prima età del ferro (scavi Paolo Orsi 1922-1923)*, Soveria Mannelli.
Peroni R. 2004, *L'Italia alle soglie della storia*, Roma-Bari.

Fig. 1 – Distribuzione delle fosse cilindriche all'interno dell'insediamento di Coppa Nevigata. In rosso è segnalato il posizionamento della fossa rivestita in pietrame esaminata in tale sede (da Cazzella, Recchia 2012).

A

B

Fig. 2 – A, B. La fossa in esame (dall'archivio fotografico della missione archeologica a Coppa Nevigata).

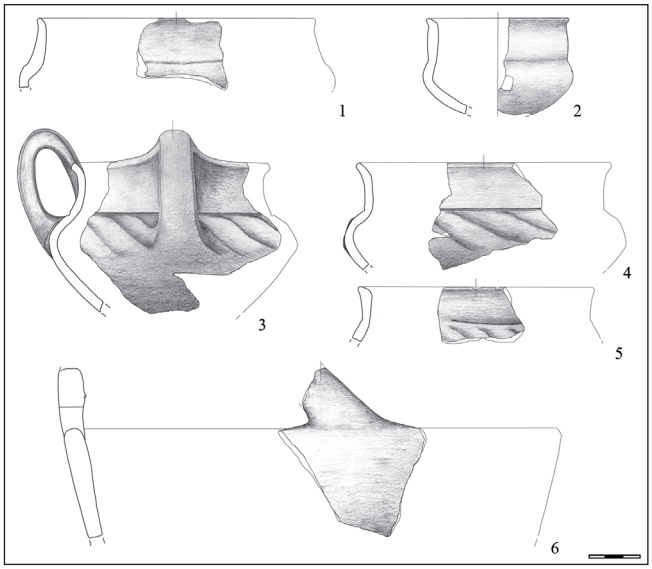

Fig. 3 – Materiali in impasto provenienti dalla fossa in esame (1:3, disegni E. Onnis).

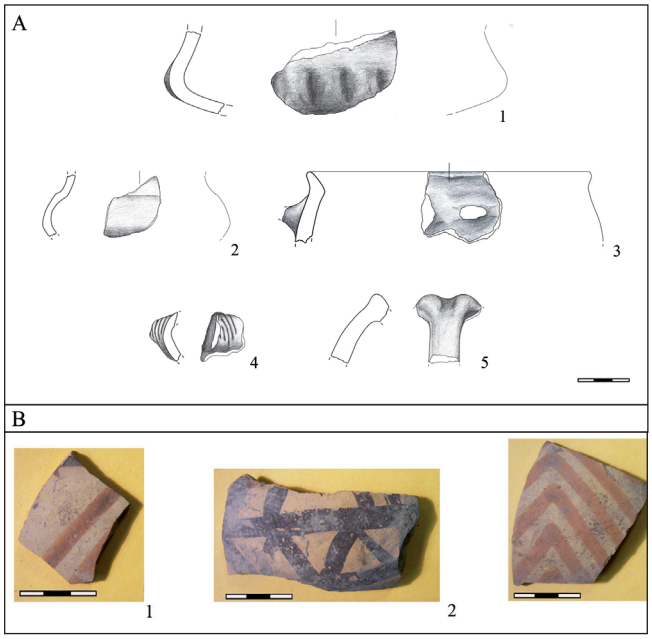

Fig. 4 – A. Materiali in impasto provenienti dalla fossa in esame (1:3, disegni E. Onnis). B. Frammenti di ceramica protogeometrica indigena provenienti dalla fossa.

Indice

Armando Gravina
La bassa valle del Fortore nel Neolitico
Ipotesi sulla dinamica insediamentale. Note di topografia. . pag. 3

Anna Maria Tunzi, Mariangela Lo Zupone,
Marco Di Lieto
L'insediamento neolitico stagionale
di Serra di Cristo (Biccari - FG) . . . . . » 53

Maria Antonia Castriotta, Fabio Tamborra,
Luigi Schiavulli
Datazione di reperti archeologici provenienti
dal sito Serra di Cristo (Biccari, FG) tramite misure
di Termoluminescenza . . . . . » 81

Alfredo Geniola, Rocco Sanseverino
Strutture, materiali e stilemi nel Neolitico medio
avanzato nella Puglia centro-settentrionale . . . . . » 87

Anna Maria Tunzi, Rocco Sanseverino, Gianluca Rizzi
L'area necropolare di La Torretta (Poggio Imperiale - FG).
Analisi delle più recenti evidenze funerarie neolitiche
nella Puglia settentrionale: rituali, mondo ideologico
e riflessioni antropologiche . . . . . » 99

Craig Alexander, Keri A. Brown,
Italo M. Muntoni, Robert H. Tykot
Archaeometry of Neolithic Tavoliere Ceramics:
Preliminary Results of a New Project. . . . . » 131

ISBN-978-88-96545-54-6 Atti – 34° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia. San Severo 2013.

Anna Maria Tunzi, Daniela Bubba, Nicola Gasperi, Francesco M. Martino, Marta L. de Armentia Iturralde, Lilo Klodian, Mariangela Lo Zupone
La necropoli eneolitica a cremazione di Giardinetto (Orsara di Puglia) . . . . . pag. 141

Armando Gravina
L'eneolitico e l'età del Bronzo nel Gargano meridionale. La frequentazione nell'area centro-ocidentale . . . . . » 165

Alberto Cazzella, Maurizio Moscoloni, Giulia Recchia
Coppa Nevigata (Manfredonia-FG): campagne di scavo 2012 e 2013 . . . . . » 187

Vittorio Mironti, Maurizio Moscoloni
Analisi tecnologica dell'industria litica scheggiata proveniente dai settori E3A, E2O e F2N dell'insediamento dell'età del Bronzo di Coppa Nevigata (Manfredonia, FG): risultati preliminari . . . . . » 201

Maria Lucrezia Savino
Un contesto appenninico a Coppa Nevigata (Manfredonia-Foggia) . . . . . » 217

Armando Gravina
Strutture dolmeniche e megalitiche del Gargano meridionale . . . . . » 231

Cosimo D'Oronzo
Aspetti paleoeconomici e paleoambientali nell'insediamento dell'Età del Bronzo di Monteroduni - Loc. Paradiso (Isernia): il contributo dell'archeobotanica . . . . . » 251

Armando Gravina
Manifestazioni di arte rupestre nella Valle del Sorbo (San Giovanni Rotondo - Foggia) - Nota preliminare . . . » 271

Elisabetta Onnis
Testimonianze del Bronzo Finale - Prima età del Ferro da Coppa Nevigata . . . . . pag. 297

Marisa Corrente, Maria I. Battiante, Michele Roccia
Modi di abitare nel territorio di Faeto (FG): esempi dalla recente ricerca archeologica . . . . . » 307

Anna Maria Tunzi, Fabio La Braca
San Giovanni Rotondo (Fg). Località Costarelle . . . . . » 333

Gianfranco De Benedictis
Tra Biferno e Fortore: gli scudi . . . . . » 341

Marisa Corrente, Gloria Conte, Daniela Musmeci, Michele Pierno
Centralità politico-economica del sito di Spavento (Ascoli Satriano) tra prima età del Ferro e prima età arcaica . . . . . » 345

Maria Luisa Marchi, Anna Rosaria Castellaneta, Giovanni Forte
Paesaggi della Daunia: nuovi dati dal progetto "Montecorvino – Ager Lucerinus" . . . . . » 373

Danilo Leone, Grazia Savino
Le 'Cappelle' del foro di Herdonia: nuovi dati dall'archivio Mertens . . . . . » 397

Roberta Giuliani, Raffaella Corvino
Archeologia dell'architettura nella Capitanata medievale. Il caso della torre di Civitate . . . . . » 413

ISBN-978-88-96545-54-6 Atti – 34° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia. San Severo 2013.